

• BIOENERGY WORLD A FIERAGRICOLA

Le energie rinnovabili fanno il pieno

Circa 150 espositori e tantissimi visitatori hanno decretato il successo del Salone diventato uno dei principali appuntamenti nazionali per il settore

di **Antonio Boschetti**

Un bambino prodigo, così potrebbe essere definito Bioenergy World, la manifestazione svoltasi nell'ambito di Fieragricola a Verona diventata in sole due edizioni punto di riferimento nazionale per quanto riguarda il settore delle agroenergie.

I quasi 150 espositori, di cui tanti provenienti dall'estero, per lo più da Germania e Austria, hanno messo in mostra quanto di più avanzato esiste sul mercato delle tecnologie per la produzione del biogas e per lo sfruttamento a fini energetici delle biomasse legnose e dell'olio vegetale. Il biogas è stato il grande protagonista del Salone con moltissimi espositori: d'altra parte proprio sul fronte della digestione anaerobica ci si aspetta il maggior sviluppo delle agroenergie. Secondo **Andrea Pannochieschi d'Elci**, presidente di Agroenergia, nell'arco dei prossimi due anni gli impianti a biogas in Italia saranno almeno 500 in più di quelli attualmente in funzione «garantendo – ha continuato d'Elci – una produzione ulteriore di energia pulita di 250 MW». «Saranno necessari circa 100.000 ha di superfici coltivate a biomassa» ha concluso d'Elci.

E con l'incremento delle superfici dedicate cresce anche la necessità di strumenti logistici e attrezzature per la coltivazione e la raccolta. In questo contesto si inserisce il Protocollo di intesa siglato da **Sergio Marini**, presidente di Coldiretti e **Massimo Goldoni**, presidente di Unacoma, per promuovere le energie rinnovabili e il made in Italy.

Le azioni previste dal programma di attività partiranno con la diffusione della conoscenza sulle energie rinnovabili per creare rapporti di filiera e sviluppare nuove opportunità di mercato per le imprese agricole.

E di informazione sul settore delle agroenergie c'è proprio bisogno. Lo testimonia l'affollata frequentazione da parte degli agricoltori dei punti informativi sulle energie rinnovabili messi a disposizione dalle tre associazioni agricole.

Una necessità colta anche da Veneto Agricoltura che già da alcuni mesi ha aperto presso la sua struttura di Legnaro (Padova) uno sportello «Bioenergia» trasferitosi per l'occasione anche in Fiera.

A tale proposito anche *L'Informatore Agrario* ha sviluppato uno strumento specifico per rispondere all'esigenza informativa, il supplemento «Energia rinnovabile», ampiamente diffuso durante i quattro giorni del Bioenergy World.

Un momento d'oro per le agroenergie, ha evidenziato **Paul Stuart**, amministratore delegato di Bees, la società che ha organizzato il Salone Bioenergy World.

«L'evento si è confermato come un appun-



Lo stand de *L'Informatore Agrario* nel padiglione dedicato alle bioenergie a Fieragricola 2008

RAPPORTO AGRICOLTURA

La competitività secondo Nomisma

Nell'ambito di Fieragricola 2008 è stata presentata a Verona una anticipazione dell'11° Rapporto agricoltura di Nomisma, l'Istituto di ricerche economiche con sede a Bologna.

Il titolo di quest'anno è «La competitività dell'agricoltura italiana di fronte ai nuovi scenari evolutivi» e l'obiettivo è quello di definire le possibili aree di intervento e le strategie per garantire al settore agricolo una sostenibilità socioeconomica di lungo periodo.

Il Rapporto sarà completato entro l'estate, ma già adesso risulta che tra i fattori critici per l'azienda ci sono il carico burocratico, la difficoltà di accesso al credito bancario e i problemi di tipo assicurativo. •

tamento chiave per le bioenergie in Europa – ha dichiarato Stuart – aggiudicandosi il terzo posto per importanza tra gli eventi europei in questo settore».

«In Italia il sistema dei certificati verdi – ha continuato Stuart – sta dando forte impulso agli investimenti nella cogenerazione da biogas, biomasse forestali e colture energetiche dai quali ci aspettiamo un maggiore impatto sull'industria bioenergetica italiana».

«D'altra parte – secondo Stuart – la vicina Germania ha raggiunto il numero di circa 4.000 impianti a biogas funzionanti nel giro di pochi anni, quindi questo fa ben sperare in un'accelerazione del mercato e in una rapida espansione di questo settore nei prossimi 2-3 anni». Previsioni confermate anche da **Piero Gattoni**, segretario generale di Agroenergia, la società che ha presentato «KWerde», il marchio che certifica l'origine da fonti agricole rinnovabili dell'energia prodotta. «Creando KWerde – ha ricordato Gattoni – abbiamo anticipato le indicazioni contenute nella Finanziaria 2008 e che sono in attesa dei decreti attuativi, ma che prevedono l'obbligo della tracciabilità per le biomasse agricole destinate alla produzione di energia rinnovabile premiando, in termini economici, l'energia verde prodotta dalle filiere corte, in un raggio di 70 km». •